

“ L'intervista **Maurizio Martina**

# «È stata colpita l'economia della qualità Niente burocrazia per avere gli aiuti»

**IL MINISTRO  
DELL'AGRICOLTURA:  
«LE PRIME STALLE  
MOBILI GIÀ MONTATE  
AD AMATRICE  
TUTELEREMO I MARCHI»**

**P**er Maurizio Martina, ministro dell'Agricoltura, è la più grave emergenza sismica degli ultimi trent'anni. Per questo motivo all'emergenza si è cercato di dare delle risposte immediate. A partire dai fondi.

**Ministro, l'ultimo terremoto di Norcia ha fatto salire a tremila le aziende agricole in difficoltà nelle regioni terremotate. Di quanto sarà implementato il decreto per gli aiuti al settore?**

«Abbiamo stabilito di portare a 10 milioni di euro l'aiuto per coprire il mancato reddito degli allevatori. È una prima risposta davanti a uno scenario completamente mutato con il terremoto del 30 ottobre. È la più grave emergenza sismica degli ultimi trent'anni».

**Gli agricoltori temono complicazioni per l'accesso ai finanziamenti.**

«Sarà una procedura semplice e basata sugli animali posseduti dalle imprese al 31 luglio 2016, in modo da non penalizzare chi ha subito perdite durante il sisma. Le erogazioni partiranno da gennaio 2017 e stiamo in queste ore definendo i dettagli tecnici su ovini e suini. Per i bovini stiamo lavorando ad un aiuto da 400 euro a capo, che per un'azienda con 20 animali vorrebbe dire 8 mila euro di sostegno integrativo».

**L'area di Norcia è la più colpita dall'ultima scossa, la sua economia si fonda per quasi il 60 per cento su imprese legate al com-**

**parto agroalimentare: qui è previsto un capitolo a parte?**

«Norcia, così come Amatrice, e le altre aree interessate sono la spina dorsale di un'economia che si basa su produzioni agricole e alimentari di grande qualità. Dobbiamo rafforzare le azioni per garantire la continuità produttiva e poi guardare al futuro. Già con il primo decreto sul terremoto del 24 agosto abbiamo stabilito il finanziamento di un piano di rilancio complessivo da 221 milioni di euro per i territori colpiti».

**L'immagine di centinaia di prosciutti all'aria per il crollo del capannone ha fatto il giro del mondo: avete in mente un decreto a parte per non far perdere il marchio Ipg con il nuovo stoccaggio dei prosciutti?**

«Ci stiamo già lavorando, come è successo con i prodotti caseari nel terremoto emiliano del 2012. Per evitare che si perda il marchio Ipg e per gestire il trasferimento transitorio dei prosciutti altrove».

**Molti agricoltori lamentano la difficoltà di accedere agli aiuti per colpa della burocrazia: le procedure saranno snellite?**

«È un aspetto sul quale siamo al lavoro da fine agosto, perché vogliamo dare risposte utili a chi sta soffrendo. Abbiamo finalmente in dirittura d'arrivo due bandi delle regioni fatti con Anac per l'acquisto di 200 stalle mobili e 70 container abitativi per gli allevatori. Con il prossimo decreto verranno raddoppiate direttamente le dotazioni, risparmiando così due mesi. Le Regioni poi ne attiveranno altri in base ai bisogni».

**Oltre ai finanziamenti importanti, ci sono spesso necessità di spese di piccola portata, da pagare subito.**

«Con il decreto terremoto abbia-

mo previsto una deroga specifica che le regioni possono usare per far fronte a queste nuove necessità».

**In Emilia dopo il terremoto c'è stata una risposta importante sia delle imprese che delle amministrazioni pubbliche, sarà ricalcato quel modello?**

«È stata un'esperienza importante, così come le precedenti ricostruzioni di Umbria e Marche dopo il 1997. Stiamo lavorando su quella traccia e guardando alle nuove esigenze specifiche».

**C'è un'emergenza allevamenti con bestiame in pericolo di sopravvivenza: sono previste misure e interventi specifici?**

«È l'emergenza più urgente sulla quale lavoriamo. Da ieri ci sono le prime stalle provvisorie montate ad Amatrice e con gli assessori regionali e la protezione civile si è stabilito di raddoppiare le dotazioni».

**Il futuro dei prodotti tipici necessita di marchi e garanzie di produzione in loco. Quali gli investimenti a lungo termine?**

«Dobbiamo ripartire dall'agroalimentare, che costituisce una parte fondamentale dell'identità di questo territorio. Superata l'emergenza dobbiamo lavorare subito al piano di rilancio. Le risorse ci sono e verranno incrementate, ma ora ci dobbiamo concentrare sulle prime necessità».

**Italo Carmignani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

